Anno XXXIX — Lunedì-Martedì 11-12 Ottobre 1886 — N. 236

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

I FASTI
del generale Kaulbars

Non da oggi la Bulgaria è il paese delle inverosimiglianze. Essa ce ne ha ammanite sinora parecchie e delle più ridondanti. Ma, certo, ciò che vi succede in questo momento, grazie al genio inventivo di quel caro Kaulbars, supera l' immaginazione stessa, entrando nel dominio dell' assurdo assoluto.

Abbiamo visto in questi ultimi anni delle occupazioni pacifiche, dei bombardamenti difensivi, delle frontiere scientifiche, delle guerre ufficiose, e persino delle annessioni morali: tutto uno *stock* insomma di paradossi diplomatici, uno più odioso o più ridicolo dell' altro. Ma niente di così inqualificabile e di così ricreativo ad un tempo.

Il generale Kaulbars, fino a ieri semplice addetto militare all' ambasciata di Vienna, non porta che il titolo di gerente il consolato di Sofia ed ha tutt' al più il carattere di un *envoyè extraordinaire*.

Ma a vederlo e sopratutto a sentirlo, egli, più che ministro russo, è un ministro bulgaro, primo e solo ministro.

Che cosa diventano i suoi grami colleghi del corpo consolare di Sofia? Dei veri pezzenti, dei veri *mannequins*. Queste comparse, ligie al galateo diplomatico, non osano fiatare, non osano muoversi. Lui, invece, scavalca le tradizioni, dimentica ogni riserbo, abdica ogni buona creanza internazionale, abolisce mentalmente i trattati, sopprime il rispetto dovuto agli altri e a sè stesso.

Non è un console: è un satrapo — non è un rappresentante: è un governante..... in casa altrui. Egli tratta il governo locale come un servidorame, interviene ai comizi pubblici come un *tribunus plebis*, si mette a disputare come un Cajo Gracco o come Dulcamara, si fa fischiare su per le piazze come un baritono Laici, intraprende un viaggio da *touriste* conquistatore o provocatore, vuole impedire il corso della giustizia e ritardare quello della costituzione, pretende di esercitare lui il diritto di grazia e di togliere agli altri quello di elezione, assolda i nemici del governo presso il quale è accreditato, eccita l'esercito a tradire la sua bandiera, organizza una piccola rivoluzione.

Ogni suo pensiero è una sedizione; ogni sua parola è un' *ukase*; ogni suo atto è un attentato. La reggenza avrebbe tutto il diritto di arrestarlo in nome di quello delle genti, che egli calpesta ogni giorno coi suoi stivaloni alla scudiera. E mentre fa il camorrista e il nichilista, l' oratore di quatrivio e l' impresario di colpi di stato, tutto tranne il diplomatico pure e semplice, i suoi colleghi, completamente intontiti, stanno a vedere.

Ecco riabilitata del tutto quella elegante e onesta diplomazia francese, che negli ultimi tempi era parsa un po' troppo spregiudicata. In verità, nè in Tunisia, nè nell' Annam la terza repubblica non ha mai sognato di farsi rappresentare così. Eppure, dopo lo sperpero di tanto sangue e di tanto oro, essa ne avrebbe avuto un certo diritto, trattandosi anche di paesi semi-barbari debitamente conquistati. Ma quell' ottimo sig. Cambon e quel serafico Paul Bert — ministri ben più residenti del gen. Kaulbars — sembrano al suo confronto dei rappresentanti di San Marino.

Al punto in cui sono le cose tra la Mariza e il Danubio, è lecito chiedersi sommessamente che ci abbiano guadagnato la Bulgaria e la Rumelia dalla guerra di liberazione. Prima del 1878, esse erano dei *vilajet* ottomani coi pascià relativi e i pali analoghi: oggi, dopo otto anni di cosidetta indipendenza, sono dei *governi* russi. Governi senza governo.... per completare la definizione.

***

A corredo di questo articolo, pubblichiamo i seguenti telegrammi della *Stefani*:

Rustschuk 9. — L' aspetto della città è calmo, ma l' elemento borghese sembra assolutamente deciso a procedere domenica alle elezioni ad onta di tutti gli ostacoli possibili. Quanto alle attitudini possibili degli ufficiali i pareri sono divisi. Se come sperano i bulgari l' assemblea si riunirà si crede generalmente che voterà per Alessandro di Battemberg.

Molti credono pure che ove l' Europa opponga il *veto*, l' assemblea proclamerà la Repubblica.

Alcuni dicono che Kaulbars si recherà domani a Sciumla, altri che resterà a Rustschuk fino ad elezione compiute. In questo ultimo caso si hanno a temere disordini.

In un *meeting* tenuto ieri il console inglese avrebbe esortati i bulgari a non concedere alcunchè alla Russia.

Sofia 9. — Vi furono parecchie riunioni preparatorie per le elezioni di domani. Nessun incidente. Le autorità di Eskizagra sono sulle traccie d' un complotto attribuito ad influenza straniera. Parecchi ex voivoda ora capi briganti furono pagati per organizzare il brigantaggio in diversi punti del paese. Gli organizzatori sperano che tali nuove difficoltà potrebbero provocare l' intervento straniero.

Sofia 10. — Kaulbars fu ricevuto a Sistova fuori dalla città da una deputazione di 25 persone. Entrando, indirizzò al capitano capo della guarnigione una lettera informandolo che per ordine dello Czar deve percorrere la Bulgaria e comunicare al popolo bulgaro le vedute ed i desideri di Sua Maestà, quindi lo invitava a recarsi presso di lui con tutti i colleghi per rendergli possibile il compimento della sua missione.

Gli ufficiali gli fecero rispondere verbalmente che ricusavano di andarlo a trovare. Vi fu una dimostrazione di cinquecento persone ostili al generale e favorevoli al governo, la quale nominò una commissione per portare la risposta a Kaulbars. Il generale partirà oggi da Rustschuk. Gli abitanti si sono astenuti da ogni dimostrazione.

Iermattina Kaulbars chiamò il prefetto che ricusò di recarsi presso il generale. Il comandante della piazza si recò dal generale che invitò gli ufficiali.

Rustschiuk 10. — Due deputazioni civili si presentarono iersera a Kaulbars. Una favorevole alla Russia espresse il desiderio di ottenere la protezione dello Czar, seguendone i consigli. Kaulbars rispose che la Bulgaria deve continuare la via indicatale dalla Russia. L' altra deputazione, molto più numerosa andò poscia a discutere col generale. Questi espresse brevemente la politica attuale della Russia.

Gli interlocutori risposero che credevano che la Bulgaria doveva seguire il governo attuale.

ITALIA E GERMANIA

Più che dei trattati di commercio, i circoli politici di Roma si preoccupano della nostra politica estera, il cui indirizzo non sembra andare molto a sangue al principe di Bismark. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, che è il più riconosciuto portavoce del gran cancelliere, ha pubblicato un furibondo articolo sulla politica estera Italiana. L' ufficioso tedesco ragiona del modo con cui vengono trattate le questioni di politica estera in Italia e rimprovera i giornali di Roma il *Diritto* e la *Tribuna* di scendere a personalità quando scrivono di cose internazionali. Poi con parole vivaci accusa l' Italia d' instabilità nella sua condotta politica e conchiude in forma violenta augurando al nostro paese la lezione che si merita!

Secondo un dispaccio della *Gazzetta del Popolo* di Torino, questo inatteso attacco del foglio germanico viene considerato come un avvertimento indiretto all' Italia, perchè non si scosti dalla via tracciata dai due imperi nelle questioni che attualmente preoccupano l' Europa. L' avvertimento però non si sarebbe dato in forma così violenta e comminatoria, se il principe Bismark non temesse che l' Italia voglia tenersi libera da impegni per le combinazioni avvenire.

Alcuno vuole insinuare che l'articolo colle inattese minacce della *Norddeutsche* sia la conseguenza di un raffreddamento nelle relazioni diplomatiche fra l' Italia e la Germania, in causa appunto dei fatti che si stanno svolgendo nella politica estera; tale suppposizione è assolutamente infondata, le relazioni fra i due paesi non avendo mai per un solo istante cessato di essere cordiali.

È vero che il ministro Robilant, pur mantenendo ferma la sua linea di condotta col programma più volte esposto alla Camera dei deputati senza reticenze e sottintesi, non vuole nè e quivoci nè sottomissioni; ma ciò non implica un distacco dalla politica sin qui lealmente e dignitosamente seguita, e non legittima le parole aspre e i rimproveri del giornale della cancelleria tedesca. Quindi si ha ragione di sospettare che l' attacco della *Norddeutsche* sia prodromo di qualche nuova mossa del principe Bismark, per suoi remoti scopi, che forse non tarderanno ad essere noti.

Il *Popolo Romano* chiama inoportune gratuite ed ingiuste le asserzioni del citato foglio di Berlino; dice che in Germania si ha torto di giudicare dell' opinione pubblica in Italia dal linguaggio dei giornali d' opposizione, tanto più che gli on. Zanardelli e Cairoli manifestarono sulla politica estera idee ben diverse dal *Diritto* e dalla *Tribuna*, su cui la *Norddeutsche* basa i suoi apprezzamenti.

Il *Popolo Romano* conchiude: « In Italia la stampa gode di una larghissima libertà e noi non potremmo mai, per far piacere al giornale di Berlino, attentare in veruna guisa ad essa; ne, d' altra parte, di codesta libertà abbiamo ragione di dolerci che il popolo italiano ha troppo buon senso per discernere il frumento da l' olio e per fare indi la voluta tara alle cicalate dell' opposizione — la quale, lo si sa, ha una sola consegna da noi, come probabilmente l' avrà in Germania, combattere il partito al governo in tutti i modi e con tutte le armi.

In ogni modo poi quando anco, da questa parte delle Alpi, si fosse da pochi e da molti trasmodato, la via scelta della *Norddeusche* — ne converrà essa stessa, cessato il presente momento di irritazione che noi comprendiamo benissimo — non ci pare la più breve, nè la migliore per assicurare il successo di quella politica, che è nei nostri comuni desiderii. »

La geografia della delinquenza

Curiosissima la così detta *geografia della delinquenza*, che si osservò all' esposizione antropologica di Roma! Erano cinque grandi carte geografiche dell' Italia.

A colpo d'occhio vi si rilevava, mercè la varietà delle tinte, il grado di criminalità delle diverse provincie.

A guardarla l'Italia così dipinta sembra ritornata ai tempi in cui era divisa in sette Stati

Pari ai sette peccati mortali

E davvero queste divisioni morali tornano forse più profonde delle divisioni politiche, e fanno ripetere col D' Azeglio che, se l'Italia è fatta, bisogna però fare gli Italiani.

Esse, fatte riprodurre dalla direzione generale della statistica, chiariscono in modo mirabile i risultati delle ricerche statistiche del quinquennio 1879-83, essendo contrassegnate le singole provincie con tinte graduate secondo la proporzione dei reati denunciati per ogni 100 mila abitanti.

Quale provincia porta il primato nei reati denunciati in complesso?

Livorno con 1900 reati su 100 mila abitanti; poi viene Roma con 1700 e poi viene Napoli con 1600.

Dopo Napoli viene Catanzaro, poi Avellino, poi Reggio di Calabria; e così via via, per dieci tinte differenti, si giunge all'ultimo gruppo, cioè ai paesi dove si delinque meno, che sono Piacenza, Sondrio, Como, Siena, Pavia, Cremona, Cuneo e Novara.

Le carte grafiche per provincie dimostrano che nei reati contro la fede pubblica (falsificazioni di monete, falsità in atti pubblici ecc.) tiene il primato Forlì, con 173. Poi vengono Venezia, Ravenna, Bologna, Torino ecc.

Nei reati contro le proprietà va innanzi a tutte la provincia di Treviso (1035). Vengono in appresso Sassari (766), Roma (738), Livorno (713), Ferrara (679), Venezia (626), Campobasso (541), Reggio di Calabria (504), Catanzaro (502), Napoli (454); e così di seguito fino alle provincie dove il numero di questi reati è minimo come Ancona (261), Pavia (242), Siena (227), Bari (220), Cuneo (197).

Nei reati, infine, contro il buon costume e l'ordine delle famiglie le provincie meridionali sopravanzano ogni altra.

Infatti, se si paragona Reggio Calabria con Reggio Emilia, si scorge che la proporzione percentuale è di 30 pel primo e 4 appena di una frazione pel secondo.

L' ONOREVOLE GENALA

La *Stefani* non fa che bombardare colonne di roba sui banchetti, sui ricevimenti, sui trionfi dell'on. Genala nel Mezzogiorno. Molti giornali se ne dichiarano nauseati tra i quali la *Perseveranza* la quale scrive:

« I viaggi trionfali del ministro dei lavori pubblici nel Mezzogiorno, e i telegrammi iperbolici della *Stefani*, non possono sottrarsi alle osservazioni di coloro che hanno l'obblico di parlare quotidianamente al paese. Queste dimostrazioni teatrali non sono nuove, e acquistarono favore specialmente dopo il 1876. Tranne che per Cavour, noi non ricordiamo che le popolazioni andassero incontro ai ministri di minore statura, con tanta foga di entusiasmi clamorosi, e non ci ricordiamo

che a Cavour si intrecciassero con le palme e con gli olivi gli archi di trionfo; nè al Lanza, nè al Lamarmora, nè al Sella, nè al Minghetti. Il loro concetto sulla amministrzzione dello Stato era rigido; lavoravano tutto l'anno e andavano a spasso soltanto un quindici o venti giorni da semplici mortali, senza trombe e luminarie. »

Parole d'oro codeste, ma a nessuno sarebbe venuto la nausea e la *Stefani* avrebbe forse moderata la sua foga se tutti avessero fatto come noi, che ci ventiamo di non aver pubblicata una sola delle tante migliaia di parole inutili fatte correre sulle ali del telegrafo.

ECHI DELLA PROVINCIA

Spettabile sig. Direttore

I sottoscritti, già volontari della Croce Rossa, dichiarano che se entro quattro giorni non vengono a conoscenza del loro detrattore, corrispondente da Pieve della *Gazzetta*, tengono responsabile dell'oltraggio la S. V., la quale, per conseguenza, sarà tenuta a dare quelle spiegazioni che saranno stimate soddisfacenti.

Con perfetta osservanza
Della Signoria Vostra.

Pieve di Cento 6 Ottobre 1886.

Obbligatissimi

Marco Rizzoli - Giuseppe Gotti - Gadani Gustavo - Cornacchia Luigi - Ilario Calori - Zambelli Luigi - Baraldi Adriano - Ciro Lisi.

A questa lettera noi rispondemmo dirigendo la seguente al sig. Marco Rizzoli:

Ferrara 8. 10. 86.

Già da moltissimi giorni, la curiosità grandissima di saper chi sia il corrispondente Pievese della Gazzetta sarebbe stata appagata se qualcuno avesse data soddisfacente evasione alle due condizioni alle quali il corrispondente stesso subordinava il declinare del proprio nome.

Egli infatti nel N. 224 del mio giornale si dichiarava prontissimo a soddisfare tanta curiosità, purchè venisse addimostrato che i fatti da lui narrati non sussistono — purchè venisse data risposta alla domanda sulla entità della generosa offerta Sani e sua erogazione.

In merito alla seconda condizione si tratta invero di curiosità per curiosità; e sono disposto ad ammettere che la risposta non è, a tutto rigore, indispensabile; ma in quanto alla prima, la dimostrazione richiesta era troppo necessaria ed obbligatoria, da poi che delle chiacchiere sotto forma di proteste se ne son fatte, si è parlato di detrattori e di riputazioni oltraggiate, ma nessuno ha potuto — e come lo si sarebbe potuto? — smentire un fatto denunciato in base a documenti.

Siccome adunque questa smentita invano la si attenderebbe, e non volendo d'altra parte lasciare in alcuno il dubbio che il mio corrispondente si faccia forte di questa sicurezza per tenersi celato, così non ho alcuna difficoltà di far sapere a Lei, come primo dei firmatari della cortese lettera direttami, qualmente il corrispondente da Pieve alla *Gazzetta* fu ed è il signor Vito Melloni.

Benchè egli assuma intera responsabilità dei suoi atti, devo significarle che a me pure incombe la mia parte di responsabilità, mentre io pure espressi sulla *Gazzetta* N. 220 dei commenti su questo noioso affare.

E ciò mi dà il diritto di rivolgerle una domanda e di farle un'avvertenza.

La domanda — anch'io, capperi, ho le mie femminee curiosità — è questa: come va che i firmatarj della prima protesta erano 12, e gli attuali firmatarj che ritengono di avere avuto un detrattore e ne domandano il nome, sono rimasti in otto?

L'avvertenza è questa: che le « *spiegazioni soddisfacenti* » che Ella e gli altri firmatarj mi richiederebbero ove il corrispondente si mantenesse ignoto, si contengono già nell'articolo mio summenzionato. Ivi, pubblicando, documento inoppugnabile, la ricevuta di 7 lire dell'Accorsi membro della *Croce rossa*, si avvertiva come il corrispondente aveva parlato *di membri* non già *di tutti* i membri della Croce rossa. Laonde, tutti coloro che non fruirono in qualche maniera dell'offerta Cicognani, a torto dicono di essere lesi nella loro riputazione e di aver patito oltraggio.

Gli Accorsi soltanto avrebbero diritto di dolersi — se il fatto loro attribuito fosse insussistente.

Con perfetta osservanza
Di Lei e degli altri firmatarj

Dev.mo
P. Cavalieri.

In qual modo si sia risposto a questa lettera lo apprendemmo ieri dal seguente biglietto del nostro corrispondente:

Preg.mo Direttore

Pieve di Cento il 10 Ottobre 1886.

Perchè Ella conosca qual fatta di gente faccia parte del famoso Comitato della Croce Rossa di Pieve, capitanato dall'ex Sindaco sig. Marco Rizzoli, voglio che Ella sappia come sia stato trattato dopo giunta a quei signori la notizia da Lei inviata, essere io cioè autore e firmatario della nota corrispondenza.

Nel pomeriggio di ieri passando presso la farmacia sono stato fermato dal Gotti Giuseppe, dicendomi del « vigliacco venduto » al quale si unirono dieci o dodici persone, assicurando però che non avrebbero mosso un dito e che solo si volevano spiegazioni.

Fui invece aggredito e soprafatto dal numero. Uno dei miei aggressori più arrabbiato fu il Cornacchia Luigi, il quale disse: « vigliacco che ti sei venduto per 5 lire ed altro vigliacco il Sindaco. »

Segnalo costoro all'infamia, ma prima di ogni altro l'eccitatore di questi disordini Marco Rizzoli.

Confermo d'aver detto e scritto la verità non mosso da altro che dal mio convincimento.

Devmo
Melloni Vito.

Tali *prodezze* non ci meravigliano. Esse sono la miglior testimonianza del torto marcio e delle belle attitudini di coloro che se ne son fatti gli autori.

E dopo ciò, inutile soggiungere che delle offese patite dal Melloni, come di tutto ciò che potrebbe ancora farsi, dirsi o stamparsi dai suoi avversari, unico giudice competente per costoro e per chi terrà loro il sacco, non può essere che il Tribunale, al quale egli si rivolgerà immediatamente e successivamente ove occorra.

IN ITALIA

ROMA 9. — Dei 62 concorsi universitá soltanto 5 o 6 diedero risultato negativo. Nella prossima settimana si procederà alla nomina dei rettori delle Università; alcuni saranno mutati.

La Commissione per i sussidi ai maestri elementari venne composta dei senatori Verga, Baracco, Canizzaro, Guerrieri, Garelli, dei deputati Falcone, Merzario, Ercole, Monzani, Finocchiaro; dei consiglieri di Stato Seredo e Bonasi; dei membri del Consiglio Superiore d'istruzione Novelli e Bonazari; dei funzionari Cammarota, Rivera e Railla.

— Corre voce che il Papa abbia rinviato il concistoro alla prima quindicina di novembre. In tale occasione il Pontefice pronunzierà un importante allocuzione.

— Sinora a Roma vennero denunziati cinque casi sospetti di cholera con tre decessi.

— È arrivato il principe Alessandro di Prussia; domani il ministro Grimaldi partirà alla volta di Catanzaro.

— Il *Diritto* annunzia che, nella prossima adunanza della Banca Toscana di credito, sarà domandata la fusione colla Banca Nazionale Toscana.

— Oggi fu spedito il decreto che grazia il noto Tangherlini del processo dei milioni.

— Ieri è giunta a Napoli la cannoniera *Cariddi* reduce dall'Africa.

Il suo comandante reca in Italia la relazione dell'inchiesta fatta intorno all'eccidio del conte Porro e compagni avvenuto nell'Harrar.

— Il Congresso dei mugnai venne rinviato a Novembre.

— La Questura ha fatta una brillante operazione. Iersera riuscì a sorpendere in Trastevere una combriccola di malfattori che si riunivano in una casa di quel quartiere nella quale tenevano nascosti dei biglietti falsi della Banca Nazionale e della Banca Romana da 100, da 50, da 25 e da 5 lire che poi si incaricavano fra loro di spacciare.

— Si hanno pur troppo a deplorare altri due casi sospetti, uno dei quali seguito da decesso.

Anche questi colpiti sono però provenienti da località infette.

La popolazione non se ne mostra per nulla allarmata.

LECCE — Ierlaltro è morto il deputato Antonio Panzera.

Aveva sessantaquattro anni.

Uscito nelle elezioni suppletive, non era ancora entrato in Parlamento.

Esso si era ascritto all'opposizione.

ALL' ESTERO

VALCHIUSA — Questa è nuova. — I radicali di Valchiusa hanno inventato una cerimonia laica, che si chiama lo *sbattesimo.*

Il primo *sbattezzato* fu un povero contadino, al quale un pezzo grosso della Massoneria lavò la testa con acqua e sapone nero.

Dopo la cerimonia, si ballò e si cantò davanti ad una statua della *Marianna* (nome di una Società secreta del tempo del secondo Impero) che figurava alla festa.

Oh! che bei matti!

PERIGUEUX — In una casa isolata abitavano i coniugi Roy; il marito aveva 65 anni e la moglie 59.

Essi furono trovati sul pavimento della loro camera orribilmente assassinati. La donna aveva il capo ed una mano interamente staccati dal corpo ed era crivellata da coltellate longitudinali. Il marito portava sul corpo le stesse ferite ed aveva la carotide tagliata ed una costola spezzata.

Il movente del delitto deve essere stato il furto. Gli assassini sono latitanti.

PARIGI — Il *Figaro* pubblica una nota che ha l'aspetto di un comunicato. Essa assicura che il generale Boulanger domanderà un credito di 200 milioni per la fabbricazione dei nuovi fucili e la trasformazione delle fortezze, indispensabile dopo le nuove scoperte.

— Un collaboratore del *Voltaire*, conversò col Ministro della marina. Questi gli disse che le corazzate diventano inutili contro le recenti invenzioni offensive; preferisce gli incrociatori veloci, le torpediniere costiere, le torpediniere di alto mare e le controtorpediniere. Domanderà anche lui un credito di 200 milioni.

CRONACA

Salute pubblica — Il morbo maledetto si dibatte negli ultimi aneliti ma non è spento. Ieri furono denunciati due casi: uno in città, l'altro nel suburbio.

I colpiti sono Lodi Vito di anni 14 abitante in Via Ghisilieri e Margelli Adelaide d'anni 42 di Porotto.

Negli altri Comuni si ebbero sabbato 6 casi e cioè 2 a Gradizza, 2 a Formignana e 2 a Migliaro con 1 morto dei precedenti. E jeri altri 5 casi: 3 in Comune di Copparo con 2 morti dei precedenti, 2 casi nel comune di Migliarino e uno in quello di Portomaggiore.

Licenza. — Il Comm. Amour R. Prefetto è partito da qualche giorno per Caluso sua patria.

La sua assenza ci dicono durerà circa un mese.

Sotto Prefetture. — Si annuncia un movimento nel personale dei sottoprefetti. Riguarda la nostra provincia il trasferimento del cav. Giovanni Rossi sottoprefetto di Comacchio destinato a Sant'Angelo dei Lombardi. Verrà a rimpiazzarlo il cav. dott. Cesare Sarti, ora sottoprefetto a Gallerate.

Un nuovo Sindaco. — Il cav. dott. Antonio Maiocchi è stato con Sovrano Decreto nominato Sindaco della Città di Cento. Alle tante dimostrazioni che da parte dei suoi concittadini in questa circostanza è fatto segno l'egregio gentiluomo, uniamo le nostre più vive e schiette congratuluzioni, certi di renderci interpreti dei sentimenti di ben meritata stima, che verso di lui professano i molti amici che conta in questa città e provincia. — Dal suo nuovo Sindaco Cento aspetta molto, poichè di molto abbisogna, e noi andiam certi che per opera sua una nuova êra sarà per inaugurarsi in quel nobile paese, il quale nel cav. Maiocchi troverà sempre uno dei più caldi e strenui propugnatori dei suoi più vitali interessi.

Cronaca del fuoco. — Ai Masi di S. Giacomo casualmente incendiossi un pagliaio di proprietà Cirelli Antonio con un danno assicurato di L. 700.

Vaccinazione. — Il ff. di Sindaco ha pubblicato il seguente avviso:

La pubblica vaccinazione e rivaccinazione d'autunno verrà eseguita in quest'anno nelle ultime due domeniche 24 e 31 del mese corr. nel solito locale presso l'Arcispedale di S. Anna.

Si raccomanda a tutti di approfittare di questo efficacissimo mezzo per essere preservati dal temuto morbo del vaiuolo.

Contravvenzioni. — Furono contestate a R. G. per canti e schiamazzi notturni, e a tre vetturali per non essersi trovati presenti all'arrivo del treno ferroviario dell'ora 1 3|4 ant. d'oggi.

Le mercuriali della Camera di Commercio. — Riceviamo e pubblichiamo:

Caro Direttore

La polemica che si legge nella *Gazzetta Ferrarese* ai N. 232, 234, 235 relativamente alla deplorevole compilazione delle mercuriali della Camera di Commercio, m'impone l'obbligo di chiederti la parola un fatto personale.

Credo infatti di essere stato io il primo a lamentare negli anni scorsi che il bollettino dei prodotti agricoli fosse redatto dai soli negozianti e mediatori, mentre dei pari interessati nella esattezza del listino sono i possidenti che regolano alla stregua dei bollettini le vendite delle loro derrate.

E fù appunto in seguito ai miei rimarchi, che la Camera di Commercio consentì nell'anno scorso a nominare una Commissione mista, composta di tre negozianti, tre mediatori e tre produttori, incaricati per turno in unione al Consigliere delegato della Camera di redigere il bollettino: ed anzi fui nominato io stesso nel novero dei tre possidenti che nell'anno scorso si prestarono per turno a far parte della Commissione mista.

Finchè il sistema da me proposto ebbe la sua franca esecuzione, le cose camminarono meglio; giacchè il bollettino segnò i veri prezzi correnti del mercato.

Ma in quest'anno si credette senz'altro di sopprimere l'ingerenza a dei possidenti nella Commissione; e quindi si rinnovarono gli stessi inconvenienti del passato; inconvenienti che io non mancai di denunciare, ma inutilmente, con mia lettera alla Camera di Commercio.

Quello che feci io privatamente lo fece altri sulla *Gazzetta* commentando nel 7 Ottobre corr. che il bollettino segnasse il prezzo della canapa da 48 a 50 mentre si praticarono contratti notorii da 56 a 58.

Nel successivo 9 Ottobre comparve sulla *Gazzetta* stessa un comunicato che si disse di provenienza della Camera di Commercio, ma che io per il decoro di quella rappresentanza amo invece di cre-

-dere di provvenienza di qualche estraneo alla Camera; giacchè quel comunicato è una vera mistificazione.

Infatti ivi si nega che il bollettino segnasse per tutte le canape ferraresi il vil prezzo da 48 a 52 dicendosi che per le canape buone si segnò invece il prezzo di 54 a 56. Ma chi scrive il comunicato si inganna grossolanamente perchè il bollettino attribuisce il prezzo di 54 non alle *canape buone* ma ai *morelli fini* e cioè a quelle piccole partite di canapa distinta che si vendono in principio di campagna, quando non si è ancora fissato il prezzo della merce. Ora non è serio che si mantenga a mezzo Ottobre nel listino il prezzo dei *morelli* fini che più non esistono. Come non è serio di chiamare col nome di *morelli* le grosse partite di canapa testè vendute dai conte Revedin, Santini, Pietro Nagliati, Zanardi ecc. ecc.

Si dice in quel Comunicato che il basso prezzo segnato in listino è dovuto per il calo che subisse la merce nel ritardo alla consegna e per l' interesse del danaro anticipato dal compratore. Chi non sà che tutte le grosse partite di canapa hanno bisogno di tempo per la consegna e come il prezzo usualmente si sborsi contemporaneamente alla consegna che si effettua? Non può quindi parlarsi di *interessi del denaro* per spiegare l' avvilimento del prezzo della canapa in un listino ufficiale, mentre anche calcolando l' interesse del capitale per alcuni mesi, questo non produrrebbe che una frazione minima e mai la differenza di 2 Bavare il migliaio.

Il Comunicato poi spiega l' esclusione dei possidenti dalla compilazione del bollettino, dicendo che la Commissione mista fece cattiva prova, giacchè i possidenti non vi intervenivano mai.

Almeno per quanto mi riguarda, debbo anche qui smentire il redattore del *Comunicato*. Io non mancai mai ad alcuna adunanza, e feci sempre il mio dovere scrupolosamente.

Temo anzi di averlo fatto con troppo zelo, perchè vidi cessare d' un tratto gli inviti e le commissioni della Camera di Commercio, seppellendosi così senza esequie la Commissione mista; e ritornare il listino alla balìa assoluta dei negozianti e mediatori i quali non possono certo essere guidati nella compilazione dei prezzi dell' interesse dei produttori.

Carlo Nagliati

Concerto di Quartesana. — Ieri sera a Quartesana ebbe luogo il primo pubblico esperimento del nuovo concerto sorto in quella villa di non ancora un biennio. La prova superò l'aspettativa e merita davvero una lode speciale il bravo maestro sig. Luigi Bocchi, il quale in così breve tempo seppe di giovani affatto digiuni dell'arte musicale fare suonatori che possono stare a pari con quelli delle migliori bande del forese. Notiamo poi che 3 dei pezzi del faticoso programma erano composti dallo stesso Bocchi; anche come compositore questi raccolse gli applausi degli abitanti e di parecchi venuti dalle vicine ville.

Dal diario della Questura. — A Comacchio, furto di L. 40 a danno di Zanini Luigi, ad opera della donna C. E. e di anguille a danni Bellini ad opera dei barcajuoli C. N. e B G. che furono arrestati.

Ad Argenta furto di commestibili, un fucile ed una falce a danno del contadino Basi Giuseppe.

A Voghera furto d' indumenti a danno di Maresti Vincenzo per opera della sua domestica T. E.

A Ro, furto di armi ed oggetti di vestiario. polli e farina a danno dei possidenti De Paoli Giovanni ed Orlandini Polisperone da ignoti.

Teatro Tosi Borghi — *Riabilitazione* datasi sabbato sera è stata ascoltata con crescente interessamento e suscitò nel pubblico emozione profonda, tanto fu intonata ed efficace la interpretazione di questa vecchia ma sempre bella commedia.

Il cav. Luigi Biagi protagonista fu all' altezza del suo nome e della sua fama e con questo è detto tutto. Il pubblico lo ha applaudito con calore e lo volle ripetute volte al proscenio fra vive acclamazioni.

Fu egregiamente coadiuvato da tutti e in ispecie dal bravo caratterista Tamberlani che anche in questa produzione come nella *Martire* e nella *Cesarina* seppe acquistarsi tutte le simpatie del pubblico.

La commedia è stata preceduta dall' annunziato monologo del Fanelli: *Appuntamento.* È una cosettina semplice, gentile, che il pubblico ha benevolmente accolto, prodigando all' autore e alla graziosissima interprete applausi cordiali e chiamate.

Iersera per ultima recita si è ripetuto *Frine.* E il pubblico numeroso espresse nel modo più cordiale il suo saluto alla valorosa *troupe* del cav. Biagi.

Per finire: al Tribunale Correzionale:

— Accusato, la vostra età?

— Faccio rispettosamente osservare al signor presidente che si comincia generalmente dal domandare il nome.

— Tacete, voi, e rispondete.

— Oh! ve l'ho proprio a dire?.... Io non sono mai stato *presieduto* così.....

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 8 Ottobre 1886.

NASCITE Maschi 1 Femmine 0 - Tot. 1.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI N. 0.

MORTI — Longati Cesarina fu Giovanni, vedova Bruner, di Ferrara, d'anni 41, possidente — Pocaterra Michele fu Angelo, coniugato, di Ferrara, d' anni 41, muratore — Ferrari Luigia fu Giovanni in Chierici di Ferrara, d'anni 42, giornaliera.

Minori agli anni uno N. 1.

9 Ottobre

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 1.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Benini Prosdocimo fu Gaetano con Mantovani Melea di Luigi Vincenzo - Rovini Giuseppe fu Luigi con Bortoletti Angela fu Giuseppe — Mazzacurati Arturo di Giuseppe con Ardimini Virginia di Giorgio — Zaratini Girolamo fu Giuseppe con Follegatti Santa fu Giuseppe — Nasalli conte Ludovico di Gaetano con Tibertelli Olga fu dott. Giovanni — Pavani Giuseppe di Egidio con Caranti Teresa di Antonio — Zamboni Augusto fu Giacomo con Fiocchi Ernesta di Raffaele — Parmeggiani Vittorio di Achille con Carpinelli Agnese fu Gaetano — Tampioni Giovanni di Paolo con Rambelli Giovanna di Innocente — Lucarini Giuseppe fu Benedetto con Medici Elide fu Lorenzo.

Castelbolognesi Samuele fu Giuseppe con Lugli Onesta fu Giuseppe — Poletto Giovanni fu Antonio con Arcangeli Angiolina di Isacco - Fattiol Cesare fu Vincenzo con Picelli Caterina fu Domenico — Zamorani Alberto di Amadio con Bassanni Elisa fu Giuseppe — Meini Raffaele fu Giuseppe con Brunetti Carolina fu Giuseppe.

MATRIMONI — Marzola Ignazio Gaetano, impiegato, celibe, con Ughi Cesarina, donna di casa, nubile Bordini Pietro, giornaliero, celibe, con Algasi Cristina, donna di casa, nubile.

MORTI — Fabbri Maria fu Luigi, in Migliarini (Stellata), d' anni 58, villica — Cimatti Luigia Veronica fu Domenico, nubile di Ferrara, d' anni 51, suora della carità — Gubbi Anna fu Giacomo, in De Bianchi di Verona, d'anni 27, agiata — Civelli Alessandro di padre ignoto, di Ferrara, di anni 2 e mesi 7.

Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

10 Ottobre

Bar.° ridotto a 0° »	Tem.ª min.ª 12°, 6 c.
Alt. med. mm. 760,71	» mass.ª 20°, 8 c.
Al liv. del mare 762,73	» media 16°, 3 c.
Umidità media . 76. 0	Ven. dom WNW:ENE

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi nuvolo, pioggia

Altezza dell' acqua raccolta mm. 0. 25

11 Ottobre — Temp. minima 11,° 5 c

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

11 Ottobre ore 11 min. 50 sec. 16.

Amministrazione del Monte di Pietà

Cessate le tristi condizioni Sanitarie in forza delle quali si dovette sospendere l' accettazione dei Pegni di Lana, si avverte che col giorno di Lunedì 11 corrente i detti pegni saranno ripresi, abrogandosi quanto in via transitoria era stato disposto riguardo alle rinnovazioni.

Ferrara 8 Ottobre 1886.

Il Provvisore di turno

FIORANI LUIGI

Congregazione Consorziale

DEL PRIMO CIRCONDARIO

CANAL BIANCO

Comprensorio di terre vecchie o due Polesini

NOTIFICAZIONE

Chiunque dei Signori interessati voglia assumere in esame il nuovo schema di *Statuto Consorziale*, prima che lo si abbia a discuttere ed approvare in apposita Assemblea, troverà ostensibile lo schema stesso da oggi fino al giorno 17 dell' andante Ottobre nell' ufficio di Segreteria dalle 10 antim. alle 4 pom. di ogni giorno.

Ferrara 4 Ottobre 1886.

IL PRESIDENTE

TOMMASO ROVERONI

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 9 Ottobre

VENEZIA	66	40	87	42	7
FIRENZE	40	56	73	41	15
BARI	1	7	80	78	47
MILANO	68	77	61	75	60
NAPOLI	51	73	88	77	38
PALERMO	79	22	16	36	66
ROMA	66	37	35	68	16
TORINO	20	3	62	70	16

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

(Tipografia Bresciani)

DICHIARAZIONE

Mio figlio Silvio, di età maggiore, essendo passato a vivere da se con congruo assegno, dichiaro che, come in passato, così in appresso, non riconoscerò obbligazioni da lui assunte, e che fosse per assumere, alle quali io non abbia prestato espressamente il mio assenso.

Bologna 10 Ottobre 1886

Cesare Lugli

Telegrammi Stefani

Vienna 9. — La polizia ho scoperto ed arrestato il 3 corrente una banda anarchica composta circa 20 operai attendenti alla fabbricazione di materie esplosive per incendiare la notte del 3 al 4 i magazzini legnami ed alcuni edifizi pubblici gettando in questa circostanza delle bombe sulle masse accorrenti a spegnere gli incendi. La polizia ha sequestrato una quantità di dinamite, di pugnali, di bombe. Cinque chilogrammi di dinamite furono trovati sotto il ponte della ferrovia Penzig. Alcuni arrestati avrebbero già fatto rivelazioni.

Parigi 9. — Al consiglio dei ministri Sarrien espose la situazione degli scioperi di Palica presso le Rochelle. Cinquecento operai disertarono dai cantieri essendosi presi alcuni operai italiani consenzienti a lavorare con istipendi inferiori. Furono prese misure per mantenere ordini.

Bombay 9. — A Delki la situazione è sempre critica. Furono spediti rinforzi di dragoni e di fanteria. I maomettani distrussero il piccolo tempio, indi ruppero gli idoli. Venti persone furono trasportate all' ospedale gravemente offese.

Lima 9. — Il nuovo ministero è formato colla presidenza di Arambar.

Buda Pest 9. — Alla Camera dei deputati Haelfu riferendosi alle dichiarazione di Tisza del 30 settembre interpella sul modo di vedere del ministero degli esteri riguardo alla missione ed attività di Kaulbars in Bulgaria.

New York 9. — Si ha da Cuba che 20,000 operai delle fabbriche di sigari scioperarono.

Milano 10. — Oggi a mezzogiormo inaugurossi nel magnifico salone del consolato operaio il Congresso dei Cooperatori. Presiedeva l' assessore Fano rappresentante il Municipio di Milano; vi erano rappresentate oltre 250 società e vi intervennero molti deputati.

Brindisi 10. — È giunto Baring; s' imbarcherà per l' Egitto.

Vienna 9. — La *Pollitische Correspondenz* riceve da Sofia: « I sudditi stranieri, fra cui anche i protetti russi avendo preso l' abitudine d' immischiarsi nelle elezioni, il ministero indirizzò alle missioni estere una circolare avvertente che i loro nazionali immischiantisi nelle elezioni saranno espulsi. »

Nelidoff respinse la circolare dichiarando d' interrompere le relazioni diplomatiche.

Madrid 9. — Il nuovo ministrero presterà giuramento domani: *Presidenza* Sagasta - *Esteri* Moret - *Interni* Castillo - *Giustizia* Alons Martinez - *Guerra* Gal Castilla - *Marina* Aries - *Lavori* Novero Rodrigo - *Colonie* Balaguer - *Finanze* Pingieroer.

EMULSIONE
DI
SCOTT
d'Olio Puro di
FEGATO DI MERLUZZO
CON
Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possede tutto le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

È ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dal Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali **Farmacie a L. 6, 50 la Bott. e 3 la mezza** *e dai grossisti Sig.* **A. Manzoni e C.** *Milano, Roma, Napoli - Sig.* **Paganini Villani e C.** *Milano e Napoli.*

STABILIMENTI
ANTICA FONTE DI PEJO
NEL TRENTINO
Aperti da Giugno a Settembre

Fonte minerale ferruginosa e gasosa di fama secolare - **Distinta con Medaglie alle Esposizioni Milano, Francoforte** sym **1881, Trieste 1882, Nizza e Torino 1884.** — Guarigione sicura dei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, febbri periodiche, ecc.

Per la cura a domicilio rivolgersi al **Direttore della Fonte in Brescia C. BORGHETTI**, dai sigg. Farmacisti e depositi annunciati. (3)

GAETANO MARCHI
Ferrara — Corso Porta Reno N. 17, 17ª e 19

Tiene deposito e vendita all' ingrosso ed al dettaglio del vero:

Cemento Portland di Germania.
» Grenoble de la Porte di Francia.
» di Casale Monferrato di 1.ª, 2.ª e 3.ª qualità.
» Ponti contro l' umidità e salsedine.
Calci idrauliche di diverse qualità.

Deposito di **Cucine economiche** e **Caloriferi** in ferro e ghisa di diverse forme e dimensioni, delle migliori fabbriche italiane ed estere.
Stufe sistema Meidinger.
» a ventilazione.
» a diversi sistemi, con regolatore e senza, in ferro, ghisa e terra refrattaria, nazionali ed estere.
Franklin e **Caminetti.**
Fornelli e **Scaldaferri** di ghisa di diverse forme e grandezze.
Vaschette inodore per latrine in maiolica, con valvole di ottone e ghisa, con rubinetto e senza.
Macchinette inglesi per latrine con rubinetto per acqua.

Tambelloni da forno e terra refrattaria.
Mattoni refrattari inglesi e nazionali.
Condotti a doppia vernice di diverse dimensioni.
Terraglie di Castellamonte.
Fumaioli e **Abbaini.**

Eseguisce qualunque ordinazione in lavori di cemento, e cioè:

Ornati per fabbricati.
Gradini per scale.
Balaustre e **Mensole.**
Parapetti da ponte.
» da pozzo.
Orinatoi.
Abbeveratoi.
Pavimenti in quadrelli di qualunque disegno e colore.
Beton uso francese cilindrato e rigato con diversi disegni.
Bancali per finestre.
Condotti per acqua.
Copertine da muri.
Panchette da giardino.
Quadrettoni traforati e per marciapiedi, cilindrati e rigati.

Fabbrica e laboratorio di qualsiasi genere di cucine economiche ed apparecchi di riscaldamento, e collocazione in opera dei medesimi.

Perfetta conservazione e miglioramento dei Vini nelle Botti

APPLICANDO I
COCCHIUMI IDRAULICI

che impediscono ogni comunicazione coll' aria e coi piccoli insetti, lasciano sfogo ai gas che si sviluppano, e tolgono tutte le cause che alterano il Vino nel Bottame.

Prezzo L. 0. 90 cadauno

Deposito presso CAVALIERI ING. PAOLO - Ferrara - Via Giardini

---

VINI SUPERIORI MARSALA
NICOLA SPANO E C.i
Esportatori — **Marsala** — 10 Medaglie

FATTORIA VINI TOSCANI
I. L. RUFFINO - Firenze
6 Medaglie d' oro — Fornitore della Real Casa

Esportatori — Depositi e Rappresentanze — *Roma, Napoli, Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Bruxelles, Amsterdam, Monaco.*

FABBRICA DI CIOCCOLATA
PH. SUCHARD
NEUCHATEL (Svizzera)
20 medaglie d' oro
diploma d' onore dell' Accademia Nazionale di Parigi
Depositi: Londra — Parigi — RIPUTAZIONE MONDIALE

PREMIATA DISTILLERIA LIQUORI
G. VISCONTI e C.° Milano
Specialità della Ditta: *Doppio Kumell — Sacrerba — Fernet Milano — Mandarino — Sciroppi* — Esportazione *Fernet*

OLJ TOSCANI
FILIPPO BERIO - *Lucca*

Per Commi ssioni dirigersial Rappresentante
VITTORE SABBIONARI -- FERRARA

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI
Via dell' Arsenale Num. 3 — Ferrara
Dirimpetto all' Albergo del Pellegrino e Gaiana

Avvenuta la separazione della Ditta Fratelli Marchi e Comp. con magazzeno in Via Porta Reno N. 33, i sottoscritti, due componenti la stessa Ditta, hanno aperto *Magazzeno in Via Arsenale N.* 3 collo stesso assortimento di generi ed imprendendo le stesse commissioni per qualunque lavoro in cemento a prezzi limitatissimi.

Si pregiano pure render noto che tengono un grandioso assortimento di **stufe, franklin, caloriferi, cucine economiche** ecc. ecc.

Deposito Cemento e Calce, Mattoni inglesi e nazionali — Fabbricazione di lavori in Cemento, Portland, ornati, gradini, copertine da muri, vasche ecc. — Pavimenti di quadrelli Beton ad uso francese.

ANTONIO E DOMENICO F.lli MARCHI

AVVISO IMPORTANTE
Fabbrica di Calze a Macchina

Il sottoscritto avvisa il pubblico che ha aperto in Ferrara, **Via Mazzini N. 9**, una fabbrica per la lavorazione di calze senza cucitura, eguali a quelli che si fanno a mano, tanto in lana, quanto in cotone, e seta.

Queste calze si possono nuovamente accomodare a mano coi ferri comuni da calze.

Il bel modello della Calza deriva dai punti calati, od aumentati gradatamente, come si fa a mano.

Le molte ordinazioni già eseguite attestano la precisione del lavoro e come tal genere vada ognor più diffondendosi nelle famiglie.

Il sottoscritto continuerà colla maggior sollecitudine, ad eseguire qualunque commissione che gli verrà affidata; ed avverte pure che tiene un assortimento completo di filati.

Avverte inoltre che il deposito di **macchine da cucire**, della ditta Pisa e Soschino viene messo in liquidazione a prezzi ribassati.

L. SOSCHINO.